

PLAGIO, NO GRAZIE!

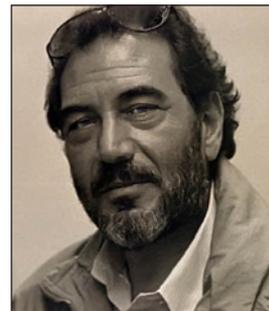
di Luigi Franco Malizia

In Fotografia c'è quello iconografico ed anche quello letterario. In ambedue i casi, ci piace ricordare, costituisce reato e dal punto di vista morale e da quello legale. La sgradevolezza dell'evento poi, soprattutto per chi ne è vittima, è di ampiezza assoluta. Ne sa qualcosa chi scrive, al quale qualche anno fa ha "attinto" un notissimo personaggio di un altrettanto notissima associazione fotografica, e non per via "ispirativa" ma copiando letteralmente di netto ampi stralci di un suo contributo apparso qualche anno prima sulla stessa rivista. Ma tant'è. Nessuno è perfetto. E così di tanto in tanto emerge agli onori della cronaca solo qualcuno, io penso, dei tanti casi di plagio che latitano celati nel sottobosco della stupidità e dell'ignoranza. Ma, a dirla compiutamente, non è solo il plagio fine a sè stesso, dell'incauto autore teso a soddisfare le proprie mire espansionistiche in concorsi o quant'altro, a suscitare scalpore quanto, ancor più, le antitetiche posizioni delle due principali voci affioranti al riguardo: l'una di netto e giusto dissenso ma qualche volta "al di sopra delle righe" e l'altra più stranamente "compiacente" e quindi assolutamente inaccettabile. Senza volerli pertanto porre dalla parte dei "forcaioli" (chi è senza peccato scagli la prima pietra!) diciamo semplicemente che, nel primo caso, il tutto andrebbe opportunamente demandato al giudizio degli "addetti ai lavori" competenti e, soprattutto, alla coscienza di chi ha violato le norme della sana etica comportamentale. Nel secondo caso, di contro, a voler essere un tantino più severi, ci pare del tutto inspiegabile il qualunque buonismo o quanto meno l'inopportuno paternalismo (i miei carissimi amici napoletani e dei dintorni direbbero "tiramme a campà") che qualche volta etichetta il tutto come cosa di poco conto, adombrando l'ineluttabilità all'assuefazione dell'andazzo corrente. Inevitabile al riguardo un semplice interrogativo: ci si può lamentare e inveire da forsennati contro il "governo ladro" quando la base ovvero le fondamenta del palazzo scricchiolano? Ed allora, vogliamo bene ma senza equivoci. Soprattutto quando non sia ipotizzabile (o almeno ce lo auguriamo) la sussistenza del consolatorio "mal comune, mezzo gaudio" a giustificare l'ingiustificabile.

Tre gravi perdite nell'UIF

Addio a Roberto Zuccalà

Il 24 Marzo scorso Roberto Zuccalà ci ha lasciato. Era nato a Roma, dove risiedeva, 69 anni fa e nell'arco della sua esistenza terrena è stato un fotografo animato di rara passione per creatività, eleganza e capacità di comunicazione. Era un critico fotografico tra i più apprezzati sia in campo nazionale che internazionale; autore di volumi fotografici, promotore di arte, cultura e filosofia non solo in ambito fotografico a livello internazionale. Due anni fa l'UIF (Unione Italiana Fotoamatori) come segno di riconoscenza "per la pluriennale attività fotografica, distinguendosi per l'alto livello qualitativo della propria produzione artistica e per la professionalità dimostrata nella divulgazione del linguaggio fotografico" gli ha concesso l'Onorificenza M.F.A. (Maestro della Fotografia Artistica) riconoscimento che Roberto gradì ed apprezzò molto. Da quel momento ebbe inizio la sua preziosa e quanto mai qualificata collaborazione al "Gazzettino fotografico". Roberto era entusiasta di questo incarico che svolgeva con grande passione e competenza scrivendo articoli di tecnica fotografica molto interessanti, accurate recensioni di autori e, ultimamente, aveva iniziato a curare anche una rubrica intitolata "Proposte fotografiche" volta alla lettura di immagini proposte dagli iscritti all'Associazione. Quelle che pubblichiamo in questo numero del "Gazzettino" sono le sue ultime cinque recensioni scritte pochi giorni prima di morire. Roberto Zuccalà è stato un grande promotore della "Mail Art", dando a questa vecchia arte internazionale una nuova fisionomia e particolarità, favorendo in particolar modo la conoscenza, lo scambio e la collezione, nel mondo della fotografia amatoriale. La Fiaf gli ha riconosciuto le benemerite di B.F.I. (Benemerito della Fotografia Italiana) e di A.F.I. (Artista Fotografo Italiano). E' stato fondatore del Circolo Fotografico L'Immagine con sede a Roma e collaboratore di numerose riviste fotografiche. Tantissimi i messaggi di cordoglio nella sua pagina Facebook ed in quella dell'UIF. Le sue foto potremo continuare a vederle nel suo sito internet (www.robertozuccala.it) dove nella home leggiamo questo messaggio di Roberto "Io vivo la fotografia con un duplice aspetto: imprigionare nella memoria un momento reale che altrimenti si dissolverebbe nel tempo, ma anche materializzare l'immagine di una fantasia che altrimenti... non vivrebbe mai." Addio Rolà!



Matteo Savatteri

Augusto Baracchini Caputi e Sebastiano Torrente

Due grandi personaggi della fotografia amatoriale ci hanno lasciati, in questi ultimi mesi. Il primo, **Sebastiano Torrente**, la praticava ai massimi livelli, sempre a sperimentare nuove strade, l'altro, **Augusto Baracchini Caputi**, la divulgava attraverso i suoi articoli su "Fotografare" e, negli ultimi tempi su "Reflex". Sebastiano Torrente, nostro Maestro della fotografia, ma anche Efiap della Federazione internazionale FIAP, era un grande fotografo, che una malattia invalidante aveva da anni costretto a limitare la sua possibilità di vivere una vita normale, e quindi limitato anche nella sua passione fotografica. Nonostante questo, con la sua grande volontà e inventiva, aveva continuato a sperimentare le evoluzioni e le tecniche della fotografia ogni qual volta che si conquistava una tregua dalla malattia. Erano così nate delle sperimentazioni forse non più, o non ancora, adatte ad essere accettate e capite nei concorsi fotografici, ma sicuramente appaganti il suo amore per la innovazione e sperimentazione nella Fotografia. Io ho avuto la fortuna di sentirlo tante volte al telefono e di conoscerlo personalmente, andando a trovarlo a casa sua, in qualche rara occasione che stava un po' meglio, sicuramente troppo poche volte. Speravamo che quest'anno, complice il Congresso Nazionale a Pisa, sarebbe stato possibile aiutarlo a percorrere i pochi chilometri che separano Genoa, dove abitava, da Pisa e portarlo per una volta a conoscere di persona i tanti soci che spesso sentiva per telefono. Rodolfo Tagliaferri, nostro ex-Consigliere e molto amico di Sebastiano, aveva già progettato, sognato con Sebastiano la "sorpresa" di apparire al nostro Congresso, ma purtroppo questa bella foto, con Sebastiano al centro del palco del Congresso 2012 che saluta e abbraccia i tanti amici "di telefono" e di passione fotografica, non riusciremo a scattarla. Augusto Baracchini Caputi, ABC come si firmava su Fotografare nella sua rubrica concorsi, e, negli ultimi anni, su Reflex, ci ha lasciati il 19 febbraio scorso. Ci mancheranno le sue graffianti ed ironiche cronache del mondo fotoamatoriale, ci mancheranno le attenzioni che comunque riusciva a dedicare al mondo dei concorsi e delle attività dei tanti circoli fotografici sparsi per l'Italia. A me mancheranno anche le "chiacchierate" all'ombra nel parco di Monterotondo sulle colline livornesi dove ho avuto talvolta la fortuna di incontrarlo; lui per una passeggiata corroborante, io trafelato che rientravo dalla mensa dell'azienda dove allora lavoravo. Era inevitabile fermarsi a scambiare quattro parole; mi raccontava delle novità con i suoi commenti mordaci, come se stesse preparando il prossimo articolo, io commentavo o aggiungevo notizie ... pochi minuti a volte, ma intensi e simpatici ... da scaricare le tensioni del lavoro, da riempire la giornata ... Era nostro socio onorario, talvolta aveva partecipato ai nostri Congressi. L'ultima volta, se non ricordo male, a Gasperina in Calabria. Si muoveva poco negli ultimi anni, ma quest'anno a Pisa poteva essere l'occasione di un nuovo incontro con tutta la UIF. Purtroppo, come per Sebastiano, non sarà possibile, ma saranno entrambi con noi, nei cuori di coloro che li hanno conosciuti ed apprezzati. Ciao Sebastiano, Ciao Augusto. Grazie per quel che ci avete lasciato!



Augusto B. Caputi a un Congresso UIF
Foto di Nino Bellia



Una foto di Sebastiano Torrente

Fabio Del Ghianda